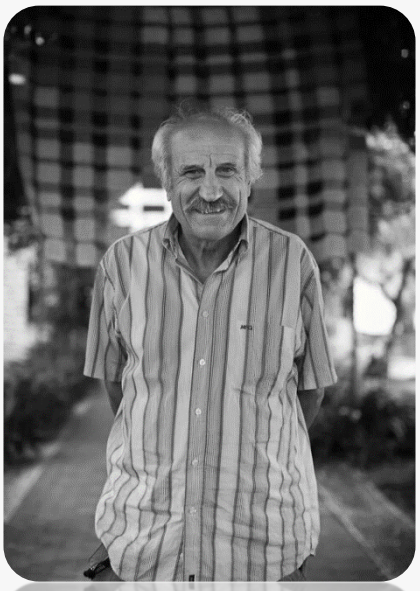
PISCINA ARTE APERTA
museo d'arte contemporanea

55 GIUSTINO CAPOSCIUTTI

Titolo: **RIFLETTERE**
Anno: 1993
Tecnica: colori fluorescenti alla nitro su ferro
Dimensioni: 35 x 480 cm
Ubicazione: scuola elementare, via Calvetti, 1



GIUSTINO CAPOSCIUTTI

Giustino Caposciutti è nato a Civitella in val di Chiana (AR) nel 1946 e vive ad Arezzo.
Si è diplomato in pittura presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino ed è stato allievo di Paolucci e Saroni per la pittura, Calandri e Franco per l'incisione; ha frequentato anche di corsi con Scroppo e Parisot.
Ha esordito in una collettiva di Giovani artisti nel 1969 al Palazzo della Regione Valle d'Aosta. Ha allestito oltre 50 personali a Torino, Ferrara, Mantova, Arezzo, Vercelli, Livorno, Bordighera (IM), Liegi (Belgio) ed in altre città. Fra le centinaia di collettive si ricordano le mostre a Santa Monica (USA), Saragozza (Spagna), Zug (Svizzera), Chisinau (Moldavia), Monaco (Germania), alla Galleria Du Comtè di Nizza (Francia), alla Metropolitan Foundation, al Teatro delle Erbe e Spazio Krizia di Milano, al Premio Suzzara (MN), a Casa dei Carraresi, Villa Letizia e al Museo di Santa Caterina di Treviso, a Villa Pisani di Stra (VE), al Forte dell'Annunziata di Ventimiglia (IM), al Museo di Textile Art di San Gallo (Svizzera), al PAV (Parco d'Arte Vivente) di Torino, a Villa Giulia di Verbania, a Palazzo Lomellini di Carmagnola (TO), a Palazzo Opesso ed all'Imbiancheria del Vajro di Chieri (TO), alla Biblioteca e al Museo d'Arte Contemporanea di Moncalieri (TO), all'Ecomuseo del Frediano e alla Casa Giardiniera di Settimo Torinese (TO), al Trevi Flash Art Museum (PG) e al MAGI (Museo d'Arte delle Generazioni Italiane) a Pieve di Cento (BO).

È stato ideatore e promotore di numerose mostre e manifestazioni artistiche riguardanti l'integrazione degli artisti diversamente abili nel mondo dell'arte, fra cui Segni Comunicanti nel 1985, Comunicare con la Pittura e Cercato e Trovato nel 1986, AstaFesta nel 1991, Incanto nel 1993 e L'ho dipinto con... a partire dal 1993.
Ha fondato diversi movimenti d'arte contemporanea:
- Arte Partecipata (o partecipativa), che mette al centro del processo creativo un approccio al fare arte che coinvolge direttamente il pubblico, autorizzandolo a divenire co-autore, editor e osservatore dell'opera medesima. I principali eventi legati all'Arte partecipata sono stati FiloArX (circa un centinaio di manifestazioni di arte partecipata a partire dal 1993 con il coinvolgimento diretto di oltre 16.000 persone) e TEssere (nel 2007, ove il clou consiste nel "tessere" in uno spettacolo di piazza con un Telaio Vivente in costume un'enorme opera mosaico realizzata da 100 persone).
A coronamento di oltre 40 anni di impegno di artista/educatore nel 2012 realizza a Torino TessereXilRiscatto ove un artista è stato "tessuto" dentro un'opera realizzata da 100 artisti disabili in uno spettacolo pubblico in costume e con il Telaio Vivente. L'evento rappresenta il rovesciamento, il riscatto appunto di quanto fatto nel 1972 alla Biennale di Venezia quando un artista Gino De Dominicis espose una persona down, seduta per ore quale oggetto della sua opera.
Dal 2007 sono stati realizzati 25 eventi/spettacolo Tessere... in diverse città (Chieri, Torino, Roma, Moncalieri, Poggio Mirteto-Rieti, Mazara del Vallo, Arezzo, Cortona, Reggio Emilia, Cambiano, Bordighera...) con la partecipazione diretta di oltre 2000 persone.
- Arte Plurale, fondata a Torino insieme a Tea Taramino nel 1993 con "L'ho dipinto con..." nasce e si sviluppa in contesti socio-educativi a livello internazionale. Nel 2007 prende il nome di Arte Plurale e nell'ultima edizione del 2013, la 13ª, ha visto la partecipazione di migliaia di artisti da tutto il mondo.
- BioSìArt, fondata da Giustino Caposciutti nel 2007 insieme a Giovanni Ghiraldotti dopo una collaborazione di almeno 3 decenni nel campo delle terapie alternative applicate in particolare all'inquinamento elettromagnetico. Infatti, la BioSìArt, "l'Arte che risana...l'Arte" come viene definita, propone opere che oltre al risultato estetico hanno, grazie ad una serie di materiali ed accorgimenti tecnici, la proprietà di modificare il percorso delle onde elettromagnetiche inquinanti contribuendo così a realizzare un miglioramento degli ambienti in cui viviamo.
- Heart Art, promossa da Caposciutti nel 1991, il movimento "Arte del Cuore" ha lo scopo di riportare il cuore al centro dell'arte sia come fonte di ispirazione, ma anche come superamento di una lunga fase dell'arte dominata dai concetti. Ricordare che l'Arte è un dono della vita e che niente è creato da noi, ma semplicemente scoperto. Heart Art ebbe una prima fase italiana con una mostra nel 1991 nel Palazzo degli Antichi Chiostri

di Torino con 3 artisti, Giancarlo Dellosta, Serena Leale e Giustino Caposciutti, ed in seguito nel 2001 divenne internazionale.
L'Arte Partecipata di Caposciutti è stata oggetto di numerosi studi, articoli, programmi TV, copertine di riviste d'arte e di tutte le copertine e la linea grafica di 6 numeri della rivista Il Filo di Arianna.
Nel 2004 è stata oggetto della tesi di laurea di Simona Mattia presso l'Università di Torino, facoltà delle Scienze della formazione, dal titolo "Arte e creatività: l'esperienza di FiloArX come azione sociale", che è stata anche analizzata e descritta in diversi libri.
Caposciutti ha anche preso parte sia con mostre collettive che con personali a 5 edizioni di Artissima di Torino, alla Fiera d'Arte di Pordenone, a tutte le 4 edizioni della Biennale di Fiber Art di Chieri e a tutte le 13 edizioni di Arte Plurale come organizzatore, artista e banditore d'asta. Nel 2014 ha partecipato ad una serie di mostre come scambio culturale Italia-Russia in musei e spazi pubblici a Ufa, Oktjabrsk, Birsk, Salavat, Sterlitamak, San Pietroburgo. Tra il 2015 e il 2016 allestisce mostre in Australia al Pako Festa di Geelong, alla Deakin University di Melbourne, a Ballarat e al Surf Coast Culture Museum di Colac.
Le sue opere fanno parte di numerose collezioni private e pubbliche dei comuni di Torino, Chieri, Piscina, Bardonecchia, Airasca, Pinerolo, Moncalieri, Poggio Mirteto, Mazara del Vallo, Epinal (Francia) e del Museo dell'Informazione di Senigallia, Museo MAGA Gallarate, GAM Torino, Museo Valdese Torre Pellice, Museo MAGI Pieve di Cento, VSSP-Centro Servizi Volontariato Torino, Le Venezie Treviso, Opera Pia Barolo di Torino e molti altri.

RIFLETTERE

L'opera di Caposciutti coniuga lievi variazioni cromatiche con il mutevole variare della luce ambientale, infatti si sviluppa in verticale ed assomiglia ad una specie di "pettine" gigantesco in lamiera bianca – quasi per cercare di occultarla alla vista data il candore del muro retrostante – con i denti leggermente staccati dal supporto e liberi, situata proprio sullo spigolo dell'edificio scolastico. La particolarità dell'opera è il fatto d'essere verniciata posteriormente con colori fluorescenti, in modo che quando vi batte il sole essa rifletta – grazie alla rifrazione dei raggi luminosi – sul muro bianco caleidoscopici riflessi colorati. Da qui si rimanda al titolo, all'idea di far vivere il colore con la luce, applicando quindi una legge della fisica al gioco dell'arte.